

SEZIONE 1

Tutela e promozione della parità di genere in Ateneo

1.1 Statuto, Codice etico e Codice di condotta

L'applicazione del principio di tutela e promozione della parità di genere e la definizione delle relative politiche e azioni di pari opportunità si rifà a un quadro normativo articolato sia sul piano europeo, sia su quello nazionale, che è la naturale evoluzione del Trattato di Amsterdam, adottato dal Consiglio Europeo nel giugno 1997 ed entrato in vigore l'1 maggio 1999. Il Trattato delinea le basi e gli obiettivi della politica sociale europea per la lotta contro qualsiasi discriminazione ed emarginazione, attraverso l'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, il dialogo sociale e la parità tra uomini e donne.

L'azione in ambito di pari opportunità e parità di genere dell'Università di Padova tiene conto della normativa europea e nazionale e s'ispira a quanto dichiarato nel suo Statuto: "L'Ateneo riconosce l'esigenza di una piena valorizzazione di tutte le sue risorse umane e di tutto il patrimonio di conoscenza che esse sono in grado di mettere al servizio dell'Ateneo stesso, senza alcuna discriminazione e con la promozione della cultura e dei valori della parità" (art. 1.3). Su questa base, l'importante intervento del *Codice di condotta per la prevenzione delle molestie morali e sessuali* (2004) declina con forza l'impegno dell'Ateneo a garantire "a tutti coloro che lavorano e studiano nell'Università un ambiente sereno in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza, all'eguaglianza e al reciproco rispetto della libertà e dignità della persona". Infine il *Codice etico* dell'Università di Padova (2009) sottolinea i valori cardine dell'Istituzione, quali la dignità di ciascuna persona; il rifiuto di ogni discriminazione e la valorizzazione del merito, delle capacità e delle competenze individuali; la libertà e i diritti fondamentali, in particolare il diritto al sapere; la responsabilità e il riconoscimento-adempimento dei doveri nei confronti della comunità; l'onestà, l'integrità e la professionalità; la libertà della scienza e della ricerca; l'equità, l'imparzialità, la trasparenza e la leale collaborazione.¹

¹ www.unipd.it/universita/statuto-regolamenti/codici-condotta-disciplina

1.2 Organi e figure per la tutela di identità e differenze di genere

Da ottobre 2015 la governance dell'Ateneo include un **Prorettorato alle Relazioni culturali, sociali e di genere**,² che prevede tra le sue funzioni il coordinamento e la promozione di iniziative in materia di pari opportunità e parità di genere.

In Ateneo sono presenti i seguenti organi di tutela e garanzia³:

Comitato Unico di Garanzia (CUG). Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni sostituisce, unificandone le competenze, il precedente Comitato per le pari opportunità (CPO) e il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing. È stato istituito con Decreto Rettorale nel 2013, ai sensi della Legge 183 del 4 novembre 2010. Nell'Ateneo di Padova è costituito da 10 persone, cinque rappresentanti dell'amministrazione e cinque delle sigle sindacali rappresentative, ed è attualmente riservato al personale tecnico amministrativo dell'Ateneo. La sua azione è regolata dalle Linee guida nazionali e dal Regolamento interno di funzionamento. Il CUG ha compiti propositivi, consultivi e di verifica delle 'garanzie' (di pari opportunità, valorizzazione del benessere lavorativo e contro le discriminazioni e il mobbing).

Commissione per le pari opportunità e la parità di genere. Complementare al Comitato Unico di Garanzia (CUG), la Commissione è dedicata al personale docente strutturato e non strutturato e alla componente studentesca. Nell'ambito del Piano di Azioni Positive triennale (art. 48, D.Lgs. 198/2006) sviluppa progetti per la garanzia e la promozione delle pari opportunità in una prospettiva di genere. Opera in rete con altri organismi e centri sia internamente all'Università che nel territorio; promuove e partecipa a iniziative nazionali e internazionali.

Osservatorio di Ateneo per le pari opportunità. Si occupa della raccolta e dell'organizzazione di informazioni e dati relativi sia alla presenza delle donne a vari livelli nell'organizzazione e nelle diverse carriere presenti in Ateneo, sia alle misure strategiche di tutela delle pari opportunità attivate in ogni settore. L'Osservatorio ha come destinatari il personale docente e ricercatore, strutturato e non strutturato, il personale tecnico amministrativo strutturato e non strutturato e la componente studentesca. L'Osservatorio lavora in collaborazione con la Commissione per le pari opportunità e la parità di genere, il Comitato Unico di Garanzia (CUG) e il Nucleo di Valutazione.

Consigliera/e di fiducia. È una figura prevista dal Codice di condotta dell'Università di Padova per garantire a tutti coloro che studiano e lavorano in Ateneo il diritto alla tutela da qualsiasi atto o tipo di comportamento discriminatorio, soprattutto per quanto riguarda le molestie di tipo sessuale o morale. Può intervenire in via informale e formale a dirimere comportamenti psicologicamente o sessualmente molesti, atti a ledere la dignità di chi studia o lavora in

² In precedenza esisteva una delega alle pari opportunità.

³ Informazioni disponibili al link www.unipd.it/pari-oppportunita-rivolgarsi

Università, rimanendo in contatto con altri organismi per le pari opportunità. Si rivolge a dipendenti, studenti e studentesse.

Difensore civico. Fornisce consulenza e assistenza agli studenti dell'Ateneo tutelandone i diritti e garantendo l'imparzialità, la correttezza e la tempestività dell'azione amministrativa.

Sono inoltre presenti in Ateneo alcuni centri e gruppi di ricerca e formazione:

Forum interdisciplinare per gli studi e la formazione di genere. Nel 2016 è stato istituito con Decreto Rettorale il Forum interdisciplinare per gli studi e la formazione di genere, che continua e amplia il lavoro fatto dal Forum per le politiche e gli studi di genere dell'Ateneo, nato nel 2003. L'organismo si costituisce come luogo di elaborazione e diffusione della cultura di genere nell'Università e nel territorio. A questo scopo, promuove l'incontro e la sinergia tra le attività di ricerca e formazione presenti su questi temi in Ateneo e l'ambito delle istanze e delle competenze espresse dal tessuto sociale e politico, con particolare considerazione delle fasce giovanili. Tale finalità è rispecchiata nella duplice composizione del Consiglio direttivo del Forum, che prevede la presenza con pari dignità di docenti dell'Ateneo ed esponenti a vario titolo del territorio.

Centro interdipartimentale di ricerca studi di genere (CIRSG). Nato nel 2008, svolge attività di ricerca e analisi e favorisce il confronto scientifico per promuovere la prospettiva di genere nelle diverse discipline – dal settore umanistico a quello scientifico, dalle scienze sociali a quelle biomediche – anche in ottica internazionale ed europea. Costitutivi del CIRSG sono i Dipartimenti di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (SPGI), Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata (FISPPA), Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità (DISSGEA). Il Centro ha un suo sito, accessibile a questo indirizzo: <http://cirsg.unipd.it>.

Centro Studi nazionale su salute e medicina di genere: Fondato nel 2009, ha come obiettivi principali: informazione, formazione, ricerca scientifica e creazione di una rete sulla medicina di genere. Il Centro Studi lavora in stretta collaborazione con il Centro Regionale sulla Medicina di Genere, ma la sua ampia attività si svolge su tutto il territorio nazionale. Fa inoltre parte di una rete nazionale e internazionale di associazioni e società scientifiche e mediche.